



PARROCCHIA SACRO CUORE ALLE TERME

CRESIMANDO 2019

In cammino
On the road

20 ottobre 2018 - 1

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

2. parte

*Riprendiamo il gioco delle fotografie ai particolari della chiesa.
Discussione in gruppo sul significato del gioco e sulla scelta dell'immagine preferita.*

**Quindi, Chiesa - luogo di comunità...
Ma cos'è la comunità?**

*Per poter riflettere su che cos'è la comunità prendiamo l'immagine di un grande albero pieno di frutti.
L'unità in questa immagine è data dall'albero stesso, ma sull'albero i frutti non hanno alcuna relazione fra loro: ciascuno per sé, il sole per tutti. Non è questa l'immagine giusta della vera comunità!*

Prendiamo allora i singoli frutti, li cogliamo uno ad uno e li mettiamo in un unico canestro: è la comunità-contenitore, comunità-scompartimento del treno, stiamo insieme perché viaggiamo sullo stesso scompartimento, siamo nella stessa casa, ma siamo dei perfetti estranei.

Neanche questa è l'immagine della vera comunità!

Proviamo allora a immaginare di prendere i nostri frutti, sbucciarli e metterli nel frullatore per farne un beverone. Stesso sapore, stesso colore, stessa consistenza tutti uguali.

Annulate le differenze.

Non è nemmeno questa la vera comunità!

L'immagine che più rispecchia la vera comunità è questa: La macedonia.

Per arrivare ad avere la macedonia devo necessariamente compiere alcuni passaggi non sempre indolori per ogni singolo frutto:

- Prendo la frutta, e come prima cosa la lavo, oppure tolgo la buccia che la rende dura.

- Poi la taglio a cubetti e mescolo tutto.

- Infine, aggiungendo lo

zucchero faccio la

macedonia.

Nella macedonia posso ancora gustare ogni singolo pezzo da solo se voglio,

oppure posso mangiare i

pezzettini di più frutti

insieme con un cucchiaino.

Ognuno mantiene il suo

gusto. Ognuno ha perso la

sua durezza perché viene

tolta la buccia, si viene

spezzati (vuol dire morire,

morire a se stessi).

Unendoci però prendiamo

più gusto!

E' questa la comunità - macedonia.

Ti metti in comune, ti giochi. Per perdere la durezza bisogna essere fatti a fettine.

E... nella comunità-macedonia, quali sono i frutti che vengono spezzati di meno?

Sono i più piccoli: il ribes, i frutti di bosco. Nella macedonia più sei piccolo e meno ti devi spezzare, più sei grande più devi essere fatto a fette per essere gustato.

E' questa anche l'immagine più appropriata della vita della comunità cristiana, della

parrocchia. Non è pensare tutti nella stessa maniera, bensì vivere la propria identità, la

propria originalità, la propria diversità ma in vista di un bene più grande, di un bene

comune.

Nella comunità-macedonia dall'unione di diversi tipi di frutta viene fuori un sapore

straordinario e buono; siamo frutti differenti, ma unendoci, prendiamo più gusto e ci

arricchiamo a vicenda. Come la macedonia, nello stare insieme e nel rispetto delle

diversità, creiamo l'unità.

Solo allora Gesù potrà aggiungere lo zucchero dello Spirito Santo e trasformarci in cibo

prelibato!

